

VITTORIO DELUCCHI

European Laboratory, Commonwealth Institute of Biological Control, Mendrisio (Svizzera)

Sinonimie nei Pteromalidi e descrizione di un nuovo genere
(Hymenoptera: Chalcidoidea)

Sceptrothelis Graham (1956)

(Ent. mon. Mag., 92, 89)

Nella collezione Förster, la specie *Pteromalus claviger* Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 24, n. 181) è rappresentata da due sole femmine, l'una con antenne e senza addome, l'altra con addome e senza antenne; il primo esemplare è stato scelto quale lectotipo della specie, data l'importanza della morfologia antennale per l'identificazione delle forme appartenenti al genere *Sceptrothelis*. *Claviger* Förster è sinonimo di *grandiclava* Walker (1835). Il lectotipo è depositato al Museo di storia naturale di Vienna.

Diglochis Förster (1856)

(Hym. Stud., 2, 65)

Pteromalus crinifrons Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 23, n. 168), di cui esiste in collezione un solo maschio, molto danneggiato, appartiene al genere *Diglochis*. Dell'esemplare del FÖRSTER non rimangono che l'addome, un'ala anteriore, la regione sternale del meso- e del metatorace, la porzione laterale del propodeo tra spiracolo e 'callus', e quasi tutte le zampe. Il collocamento della specie di FÖRSTER nel genere *Diglochis* è reso possibile dai caratteri morfologici del propodeo, dalla venatura e dalla pubescenza alare. Della descrizione originale del FÖRSTER può essere ritenuto importante, per l'identificazione, il colore delle antenne. La specie *crinifrons* è molto probabilmente identica alla specie *complanatus* Ratzeburg. Il tipo è depositato al Museo di storia naturale di Vienna.

Spintherus Thomson (1878)

(Hym. Scand., 5, 129)

Pteromalus triqueter Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 21, n. 135) risulta identico a *S. obscurus* Thomson (l.c.). Della specie di FÖRSTER esiste un solo esemplare femmina, senza testa e praticamente senza ali; l'identità con la specie di THOMSON è assicurata dalla particolare forma del torace e dell'addome. Il tipo di *S. triqueter* è depositato presso il Museo di storia naturale di Vienna.

Pteromalus flavitarsis Förster (l.c., p. 21, n. 143), di cui esiste una sola femmina ben conservata, e *P. lutescens* Förster (l.c., p. 30, n. 262), rappresentata in collezione da una sola femmina senza antenne, sono identici a *triqueter* Förster. I tipi di queste due specie sono pure depositati presso il Museo di storia naturale di Vienna. Ricordiamo che la specie *triqueter* è molto comune e che altri sinonimi potranno essere scoperti tra i vecchi nomi di specie attribuite al genere *Pteromalus*.

Trychnosoma Graham (1957)

(Opusc. Ent., 22, 140)

Maschi e femmine di *Pteromalus jucundus* Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 13, n. 26) e gli individui che si trovano nella collezione Förster sotto il nome di *Pteromalus aceris* (Förster, i.l., det. Förster «*jucundus* m. olim», allevati da galle di *Acer platanoides*) appartengono al genere *Trychnosoma*. La descrizione generica di GRAHAM dev'essere leggermente modificata, in quanto *T. jucundum* presenta una cubitale completamente pubescente (fino alla base dell'ala anteriore) e il mesepimero superiore completamente liscio e lucente. Tali caratteri relativi all'ala ed alle pleure del torace non hanno valore generico nei Pteromalidi affini ad *Aggelma* Delucchi, *Apelioma* Delucchi, *Caenacis* Förster, ecc.; risulta invece molto costante la forma del propodeo e l'aspetto generale del corpo, solitamente allungato e molto elegante. Le femmine di *jucundum* si distinguono da quelle di *punctipleura* Thomson (1878, specie tipo del genere), oltre che per la cubitale pubescente e il mesepimero liscio, anche per una zona offuscata dell'ala che, dalla base della postmarginale, si estende oltre lo stigma, per la postmarginale leggermente più lunga della marginale e per il primo articolo del funicolo, relativamente più corto. I maschi di *jucundum* presentano l'addome allungato e appiattito, di colore uniformemente scuro, e le ali completamente ialine. La descrizione originale del FÖRSTER è abbastanza precisa; molti individui hanno però perduto, con l'andar del tempo, quel colore tipico verdeblu cui si accenna nella diagnosi originale. Lectotipo della specie (femmina) depositato presso il Museo di storia naturale di Vienna.

Spaniopus Walker (1833)

(Ent. Mag., 1, 466)

Pteromalus discoideus Nees (1834, Mon. Hym. Ichn. aff., 2, 119), attribuito da ERDÖS (1953, Acta Biol. Acad. Sci. Hung., 4, 239) al genere *Homoporus* Thomson, dovrebbe appartenere al genere *Spaniopus*. Nella collezione Förster di Vienna abbiamo rinvenuto una serie di individui (femmine), uno dei quali porta un cartellino manoscritto del FÖRSTER con l'indicazione «*Pteromalus discoideus* Nees Or. Ex.», il che potrebbe suggerire che il materiale venne comunicato al FÖRSTER dallo stesso NEES. Il *Pteromalus aeneus* Nees (l.c., 118) dovrebbe essere una forma non molto dissimile da *discoideus*.

Cecidostiba Thomson (1878)

(Hym. Scand., 5, 92)

Pteromalus anomalicornis Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 15, n. 52) è un maschio senz'ali che risulta identico a *C. leucopeza* Ratzeburg (1844). Aggiungiamo che, contrariamente a quanto potrebbe suggerire il nome specifico, *anomalicornis* ha antenne perfettamente normali, soltanto un poco raggrinzite. Tipo della specie depositato presso il Museo di storia naturale di Vienna.

Nel 1913 KURDJUMOV (Rev. russe Ent., 13, 19) considerò *C. semifascia* Walker (1835) sinonimo di *Pteromalus fungosus* (Fonsc.) Nees (1834, Mon. Hym. Ichn. aff., 2, 423), probabilmente in base a una serie di individui (femmine) identificati a suo tempo dal FÖRSTER, che si trovano presso il Museo di storia naturale di Vienna. La sinonimia è esatta, ma l'identità delle due specie sarà sempre molto discutibile, essendo impossibile avvalorare l'interpretazione del FÖRSTER secondo le vecchie diagnosi, incomplete e piuttosto astruse, di NEES e degli autori precedenti.

Pteromalus perditor Förster (1841, l.c., p. 27, n. 225) è invece identico a *C. semifascia* Walker. Il solo maschio rinvenuto nella collezione Förster presenta le antenne parzialmente danneggiate, ma risulta ben conservato. Il tipo di questa specie è depositato presso il Museo di storia naturale di Vienna.

Heterolaccus Masi (1937)

(Festschr. Prof. Dr. E. Strand, 3, 371, Riga)

Nella collezione Förster esiste un maschio di *Pteromalus bifoveolatus* Förster (1861, Progr. Realsch. Aachen, p. 36), ben conservato, con l'ala anteriore sinistra un poco danneggiata all'apice; porta il n. 103. La specie di

FÖRSTER risulta identica a *H. mauritanus* Masi (1937, l.c.), ottenuta in Mauritania (A.O.F.) da *Dicranura vinula* e allevata recentemente in grande numero dal Prof. Dr. G. DOMENICHINI, Milano, da crisalidi di *Saturnia pyri* (aprile 1956, dintorni di Milano). La specie dovrebbe essere molto diffusa ed è possibile che altri sinonimi siano scoperti tra i vecchi nomi attribuiti a forme del genere *Pteromalus*. In genere *Heterolaccus* è molto affine a *Pteromalus* Swederus, da cui sembra distinguersi essenzialmente per la venatura postmarginale più allungata rispetto alla marginale e per la basale completamente glabra. Soltanto attraverso lo studio delle specie attribuite al genere *Pteromalus* s. str. potrà essere stabilita la validità del genere di MASI. Riteniamo ad ogni modo inaccettabile l'interpretazione data da BURKS (1954, Techn. Bull., n. 1093, U. S. Dept. Agric.) per il genere *Heterolaccus*, collocato vicino a *Catolaccus* Thomson e ad altri generi affini; le specie americane attribuite a *Heterolaccus* e allevate per la maggior parte da Coleotteri, non sembrano inoltre congeneriche. Il carattere delle gence concave, abbastanza evidente in molti generi di Pteromalidi, non è ritrovabile nella specie tipo del genere di MASI; i maschi di *bifoveolatus* presentano, al posto delle guance, una fossetta semisferica che si estende fin quasi al limite inferiore degli occhi; le guance delle femmine sono invece convesse, come lo sono quelle di *Pteromalus puparum* L. Si deve quindi pensare che la frase di MASI (l.c.) «*genarum fovea... in foeminis parva semicirculari*» debba riferirsi alla forma del peristoma che, in corrispondenza delle guance, risulta arcuato a semicerchio. Notiamo inoltre che la cellula costale è più o meno pubescente come in *Pteromalus* s. str. e che non corrisponde alla cellula basale (cfr. BURKS e MASI, l.c.). La cellula costale glabra o quasi glabra è propria di certi generi americani, come *Acaenacis* Girault, *Megatrydymus* Girault, *Zatropis* Crawford, ecc., generalmente provvisti di peli bianchi dilatati, ma aventi guance convesse.

Dibrachoides Kurdjumov (1913)

(Rev. russe Ent., 13, 12)

Pteromalus transversus Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 18, n. 104), di cui esiste una sola femmina parzialmente danneggiata ad un'ala e alle antenne, è identico a *D. druso* Walker (1839) e quindi a *dynastes* Förster (1841). La specie venne collocata erroneamente nel genere *Dibrachys* nel 1955 (DELUCCHI, Mem. Soc. Roy, Ent. Belgique, 27, 174). Tipo depositato al Museo di storia naturale di Vienna.

Dirhicnus Thomson (1878)

(Hym. Scand., 5, 170)

Si conoscono due maschi di *Pteromalus separatus* Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 14, n. 43), uno dei quali mancante di un'ala anteriore e con antenne mutilate: questo esemplare diventa lectotipo della specie. Il secondo maschio è molto rovinato; di esso non rimane che il torace. I due esemplari sono conspecifici. La specie risulta facilmente identificabile per la forma del pronoto, del propodeo e dell'addome. La diagnosi originale del FÖRSTER (l.c.) è abbastanza precisa. La specie è identica a *D. subcoeruleus* Thomson (1878).

Pteromalus insidiator Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 25, n. 195) è un maschio ben conservato a cui mancano soltanto le zampe anteriori ed un flagello. La specie è identica a *D. separatus* Förster. La descrizione originale del FÖRSTER è poco convincente.

Il lectotipo di *separatus* e il tipo di *insidiator* sono depositati al Museo di storia naturale di Vienna.

Caenacis Förster (1856)

(Hym. Stud., 2, 64)

La specie *Pteromalus stenuus* Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 11, n. 10) è rappresentata da due femmine conspecifiche; una di esse è in ottimo stato di conservazione ed è danneggiata leggermente ad un'antenna (lectotipo); l'altra manca del capo, del pronoto e delle ali anteriori. *Pteromalus nervosus* Förster (1841, l.c., p. 15, n. 50) e *P. humilis* Förster (1841, l.c. p. 15, n. 53) sono rappresentati da due maschi ben conservati; il primo presenta un'ala anteriore mutilata. Queste tre forme sono attribuibili al genere *Caenacis* per la forma del clipeo, del propodeo (con due 'costulae'), del pronoto (collare) e delle antenne e risultano identiche a *C. divisa* Walker (1836). Il lectotipo di *C. strenua* e i tipi di *C. nervosa* e *humilis* sono depositati al Museo di storia naturale di Vienna.

Meraporus Walker (1834)

(Ent. Mag., 2, 298)

Pteromalus tenuiscapus Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 18, n. 100), originariamente descritto come maschio, è in realtà una femmina, in pessimo stato di conservazione; è senz'ali, parzialmente immersa nella colla, con una sola antenna senza clava e l'addome in parte distrutto. Appartiene senza dubbio al genere *Meraporus* ed è probabilmente identica a *graminicola* Walker (1834). Il tipo è depositato presso il Museo di storia naturale di Vienna.

Eupteromalus Kurdjumov (1913)

(Rev. russe Ent., 13, 12)

Eupteromalus pedestris Förster (1861, Progr. Realsch. Aachen, p. 36) è identico a *E. apicalis* Walker (1836) e quindi a *E. nidulans* Thomson (1878). Di *pedestris* sono depositati al Museo di Vienna 6 esemplari, maschi e femmine, preparati su quattro spilli; tre di essi, tra cui il lectotipo della specie, portano l'indicazione della provenienza (Roseggtal), il quarto spillo l'etichetta originale di FÖRSTER con il nome specifico.

Eupteromalus submarginatus Thomson (1878, Hym. Scand., 5, 156) deve essere pure ritenuto identico a *E. apicalis* Walker; l'esemplare della collezione Thomson, proveniente da Helsingborg e scelto quale lectotipo (femmina) della specie, non differisce morfologicamente dagli individui attribuiti ad *apicalis*, che manifestano leggere variazioni nelle dimensioni del corpo, nella scultura del propodeo e perfino nel rapporto tra le venature marginale e postmarginale. *E. gentilis* Förster (1841, Beitr. Mon. Pterom., p. 19, n. 108) rappresentato da una sola femmina, è invece specie ben distinta da quelle finora conosciute ed è caratterizzato essenzialmente dalla forma delle antenne (che portano numerosi sensilli lineari) e da quella relativamente grande degli occhi. Il tipo di *E. gentilis* è depositato presso il Museo di storia naturale di Vienna.

Sphegigaster Spinola (1811)

(Ann. Mus. Hist. Nat. Paris, 17, 149)

Trigonogastra Ashmead (1904, Mem. Carnegie Mus., 1, 330) è identico a *Sphegigaster*, quest'ultimo considerato inesistente nella zona nearctica. La specie tipo del genere americano, *aurata* Ashmead (l.c.), presenta un pronoto del tutto simile a quello di *S. muticus* Thomson (1878), più o meno sprovvisto cioè di quelle lievi sporgenze che solitamente ornano il bordo anteriore del collare (pronoto) negli individui appartenenti al genere *Sphegigaster*. Quand'anche la specie *muticus* fosse trasferita nel genere *Trigonogastra*, la sola differenza nella forma del pronoto non sarebbe sufficiente a distinguere i due generi, in quanto le tipiche sporgenze del collare possono attenuarsi in *Sphegigaster* (e specialmente nelle femmine) fin quasi a scomparire.

Trichoryphus Förster (1856)

(Hym. Stud., 2, 46)

Identico al genere paleartico *Trichoryphus* è il genere nearctico *Apteroelaps* Ashmead (1901, Fauna Haw., 1, 312). Esso si distingue assai facilmente da *Spalangiolelaps* Girault (1916), affine a *Lelaps* Walker (1843), per

la forma del clipeo a margine anteriore leggermente concavo, per la mancanza di lamella (carena) frontale longitudinale mediana, per il numero delle setole craniali (6: 2 postocellari e 4 paraoculari) e per la sutura tra-scutellare che divide lo scutello s. str. più o meno reticolato dal 'frenum' longitudinalmente striato.

Dinarmoides Masi (1924)

(Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, 10, 3^a ser., 232)

Il genere *Dinarmoides*, comprendente la sola specie tipo *spilopterus* Masi (l.c.), è stato originariamente segnalato dall'Isola del Giglio (Toscana); sembra che dal 1924 esso non sia più stato ritrovato in altre parti della zona mediterranea. Recentemente, il nostro collega K. J. HEQVIST, Stoccolma, ha descritto il nuovo genere *Gothbergia* (1957, Entomol. Ts., 78, 23) con la specie tipo *elymi* che, per l'aspetto generale del corpo, la particolare forma del clipeo, dell'antenna, dell'intero torace e dell'ala, risulta difficilmente distinguibile dal genere di MASI. Dato però che le specie tipo dei due generi sono rappresentate da individui di sesso diverso e che il maschio di *elymi* presenta i femori posteriori molto ingrossati, ci limitiamo a render nota la grande affinità esistente tra *Dinarmoides* e *Gothbergia*, senza considerarne definitivamente l'identità.

Eurydinota Förster (1878)

(Verh. Nat. Ver. preuss. Rheinl., 35, 42)

Antenne 11263 (femmina), inserite tra linea oculare inferiore e metà faccia; toruli piuttosto ravvicinati. Scapo subcilindrico e poco più corto della fronte, flagello corto. Capo ben trasverso visto superiormente, più largo del torace, relativamente depresso (40:28), convesso al vertice e arrotondato dietro le tempie e le guance, con depressione frontale debole, occhi ovali e non sporgenti, guance convesse superiormente e abbastanza concave lungo il peristoma, triangolo ocellare ottuso, margine anteriore del clipeo leggermente concavo. Faccia reticolata, salvo il clipeo che è striato.

Torace ben convesso. Pronoto corto, collare ben definito, non carenato anteriormente, spiovente all'indietro sul mesoscuto, ben sporgente ai lati davanti agli spiracoli, a superficie punteggiata. Solchi parapsidali incompleti, diritti, raggiungenti la regione centrale dello scuto; sutura scuto-scutellare poco sinuosa. Scutello ben convesso e poco distinto dal 'frenum'. Metascutello fortemente trasverso e a superficie liscia. Propodeo piuttosto ampio, a regione centrale convessa e punteggiata, con carena mediana debole e appena indicata anteriormente; margine centroposteriore arcuato quasi a semicerchio attorno al peziolo, ben ispessito, a superficie convessa e liscia; carene laterali assenti; 'fovea apicalis' ampia, con lamella supracoxale a margine posteriore sinuoso; solchi spiracolari ben indicati, spiracoli stretti, 'callus' normalmente fimbriato. Parte visibile del prepetto ridotta, con piccola fovea subovale e apice posteriore a superficie liscia. Mese-pimero superiore liscio, metapleura poco scolpita. Zampe eleganti, tibie posteriori con un solo sperone. Ali anteriori ialine, venatura sottile, marginale lunga

il doppio della stigmale e poco più allungata della postmarginale; stigma piccolo; basale pubescente completamente, la cubitale solo fino alla basale; specoli evidenti; cilia marginali apicali corte, cellula costale dell'ala anteriore pubescente dalle due facce, quella dell'ala posteriore glabra.

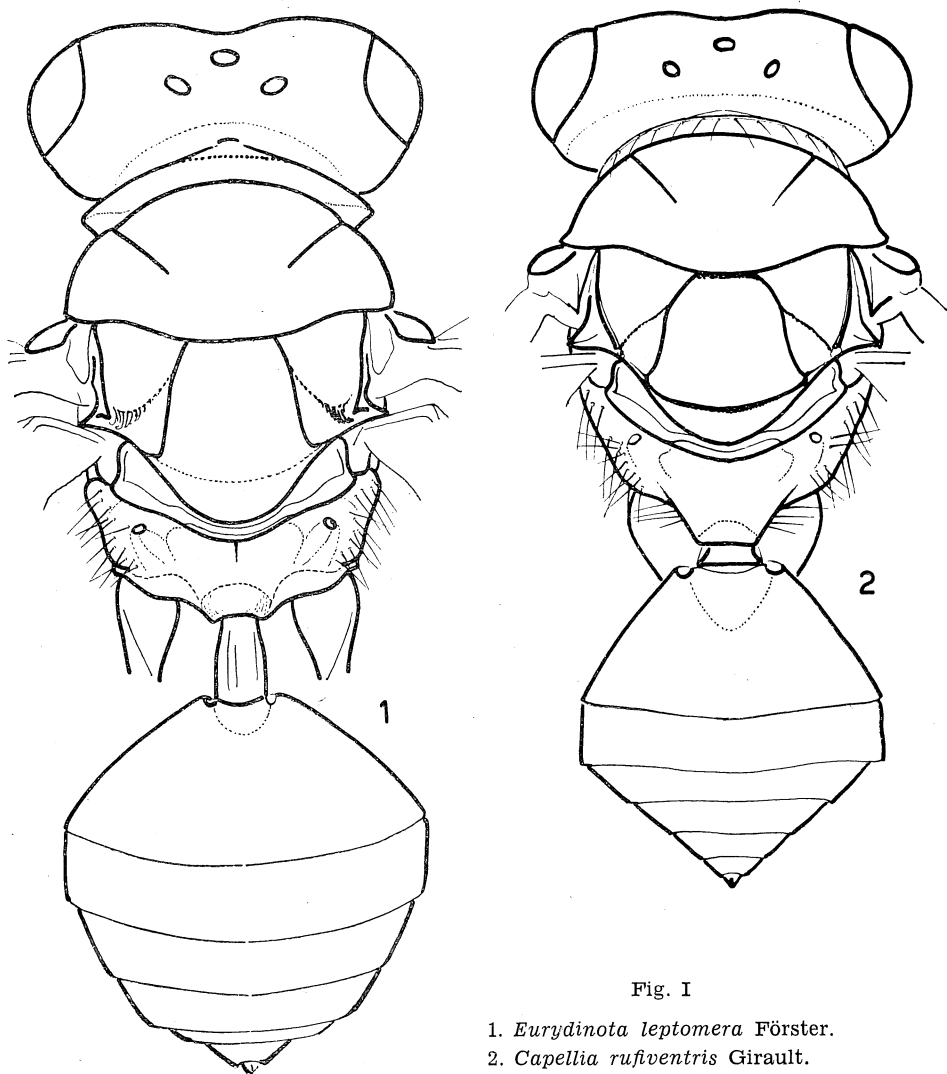


Fig. I

1. *Eurydinota leptomera* Förster.

2. *Capellia rufiventris* Girault.

Peziolo allungato, subcilindrico, un poco depresso. Addome della femmina poco più largo e poco più corto del torace, visto superiormente tondeggianti, dorsalmente convesso; valve della terebra non sporgenti. Primo urotergo più corto della metà lunghezza addominale, a margine posteriore leggermente concavo. Secondo urotergo lungo quanto la metà del precedente.

Specie tipo: *E. leptomera* Förster (1878).

L'esemplare originale di FÖRSTER risulta introvabile al Museo di storia naturale di Vienna. La presente descrizione è stata stesa in base a un individuo di sesso femminile identificato da RUSCHKA e appartenente alla coll. Graeffe; non porta nessuna indicazione circa la provenienza o la data di raccolta. L'identificazione fatta a suo tempo da RUSCHKA ci sembra esatta. Tra le forme di Pteromalidi aventi solchi parapsidali incompleti, occhi glabri e addome evidentemente peziolato non esiste nessuna specie il cui collare del pronoto sia così sporgente ai lati e possieda contemporaneamente un addome tondeggiante. In *leptomera* gli articoli del funicolo sono trasversi e l'addome ha riflessi rameici come risulta dalla diagnosi del FÖRSTER. Il neotipo della specie è depositato presso il Museo di storia naturale di Vienna. Le specie americane del genere *Eurydinota* appartengono a un nuovo genere, di cui segue la descrizione.

Capellia gen. nov.

Antenne 11263 (femmina), inserite a metà faccia; toruli ravvicinati. Scapo subcilindrico e poco più lungo della fronte, flagello filiforme con articoli allungati, sensilli lineari numerosi. Capo trasverso, ellittico visto di fronte, ben convesso al vertice, arrotondato dietro le guance e le tempie, con debole depressione frontale, occhi grandi, ovali, un poco sporgenti e a pubescenza molto corta ma distinta, triangolo ocellare ottuso, mandibole quadridentate (con due denti ravvicinati), guance convesse superiormente e incavate lungo il margine peristomale, clipeo a superficie striata e margine anteriore concavo; superficie della faccia reticolata.

Torace molto convesso. Pronoto corto, conico, più stretto del mesonoto, a collare carenato anteriormente, liscio, lucente e provvisto di una sola serie di setole lungo la carena. Mesonoto anteriore molto trasverso (15:32), a solchi parapsidali incompleti, sutura scutoscutellare poco sinuosa. Scutello convesso, ben separato dal frenum da solco trasversale. Tutto il mesonoto posteriore è ben punteggiato. Meta-scutello occupante la metà anteriore del metanoto, piatto e liscio, limitato posteriormente da un largo solco trasversale. Propodeo di forma caratteristica, che ricorda quello di *Zatropis catalpae* Crawford, a regione centrale ampia, poco convessa, posteriormente tronca, punteggiata, con due pieghe laterali indicate soltanto nella metà posteriore, da dove lo sclerite strapiomba su una strettissima 'fovea apicalis'; il bordo centroposteriore del propodeo, fortemente arcuato attorno al peziolo, è abbastanza ispessito e reticolato; spiracoli ovali e addossati al metanoto, solchi spiracolari praticamente inesistenti, 'callus' normalmente fimbriato. Regione laterale del prepetto punteggiata, mesepimero superiore liscio. Zampe eleganti, tibie posteriori con un unico sperone. Ali ialine nella specie tipo, postmarginale più lunga della marginale o della stigmale, venatura sottile, stigma piccolo, cubitale glabra a partire dal margine posteriore dello specolo postbasale, basale poco pubescente. Cellula costale dell'ala anteriore superiormente glabra, quella dell'ala posteriore completamente glabra.

Peziolo subconico, piccolo, normalmente nascosto. Addome della femmina più o meno largo quanto il torace, tanto largo che lungo ma affusolato visto dorsalmente, da poco convesso a piatto; valve della terebra nascoste, primo urotergo ricoprente la metà anteriore dell'addome e a margine posteriore leggermente concavo.

Specie tipo: *C. (Eurydinota) rufiventris* Girault (1920, Proc. U. S. Natl. Mus., 58, 212). La descrizione generica è stata stesa in base a due individui gentilmente trasmessici dal U. S. Natl. Museum di Washington (dr. B. D. BURKS), allevati in California da *Retinodiplosis* sp. su *Pinus ponderosa*, con l'indicazione Hopk. U. S. 32619 - F e H. Questo nuovo genere neartico, dedicato al Dr. C. CAPELLI, Mendrisio, è morfologicamente affine a *Pachyneuron* Walker, anche se la venatura marginale non è ispessita.

RIASSUNTO

Da queste brevi note risulta che molte specie di Imenotteri Calcididi, attribuite originariamente al genere *Pteromalus* Swed. e ancora attualmente conosciute sotto tale denominazione generica, devono essere collocate in altri generi della famiglia dei Pteromalidi e sono identiche a forme già descritte dagli stessi o da altri Autori. È stata inoltre accertata l'identità tra *Trigonogastra* Ashmead e *Sphegigaster* Spinola e tra *Apterolelaps* Ashmead e *Trichoryphus* Förster. Le specie americane di *Eurydinota* Förster sono attribuite al nuovo genere *Capellia*.

SUMMARY

These notes on Hymenoptera Chalcidoidea deal with the new combination of old *Pteromalus* species and with their synonymy. The identity of *Trigonogastra* Ashmead with *Sphegigaster* Spinola and of *Apterolelaps* Ashmead with *Trichoryphus* Förster has been established. The American species of *Eurydinota* Förster have been included in the new genus *Capellia*.